

# «Basta mance, ora una svolta sociale» Pisapia da Gentiloni con i 16 voti di Mdp

L'incontro a Palazzo Chigi: che cosa faremo al Senato sul Def? Prima sentiamo Padoan



Abbiamo chiesto un dialogo ed è arrivato solo alla vigilia del voto

Ma non abbiamo usato toni ultimativi

**Maria Cecilia Guerra**

**ROMA** Con la clessidra agli sgoccioli Paolo Gentiloni accetta il confronto con l'ala sinistra della sua maggioranza e, a poche ore dal voto di domani, prova a scongiurare lo strappo sulla legge di Bilancio. Per la prima volta è Giuliano Pisapia a guidare la delegazione, composta solo dall'ex sindaco di Milano per Campo progressista e dai due capigruppo per Mdp, Francesco Laforgia e Maria Cecilia Guerra.

Il leader designato del soggetto unitario in costruzione arriva a Palazzo Chigi dopo un incontro alla Camera con Roberto Speranza, nella stanza del coordinatore di Mdp. Le foto ritraggono Pisapia con una cartellina blu sotto il braccio, zeppa di appunti sulla «svolta sociale» da chiedere al capo del governo. Quando scende, un'ora più tardi, il capo-delegazione non scioglie la riserva sul sostegno alla manovra economica: «I gruppi parlamentari decideranno dopo aver sentito Padoan».

Bisognerà dunque attendere il discorso sul Def del ministro dell'Economia oggi davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, per avere la certezza che l'esito dell'incontro — definito dai dirigenti di Mdp «cordiale» quanto «tardivo» — abbia prodotto i risultati sperati dal premier. Il primo obiettivo è incassare il via libera alla lettera del governo al Parlamento, con cui si chiede l'autorizzazione allo scostamento di medio termi-

ne dal deficit. Un voto delicato, perché prevede la maggioranza assoluta che al Senato è di 161. I numeri sono a rischio e il sì dei sedici senatori di Mdp e di un pugno di seguaci di Pisapia iscritti al gruppo Misto è dunque decisivo. Cosa faranno i parlamentari di Mdp e Campo progressista? «Ora attendiamo risposte — prende tempo Pisapia —. Poi decideremo e ci assumeremo le nostre responsabilità».

Tra le «priorità indispensabili per contrastare la povertà e le disuguaglianze» il terzetto ha indicato la rinuncia alle «mance elettorali» e «investimenti importanti» sul diritto alla salute. «Milioni di italiani non possono curarsi per colpa del superticket», ha ricordato a Gentiloni l'ex sindaco. Ma il pacchetto più sostanzioso di proposte riguarda il lavoro: maggiori investimenti e «penalità per chi, dopo aver goduto degli incentivi, licenzia a tre anni dall'assunzione». Potrebbe essere questa la concessione del governo a Pisapia, che spera di ottenere anche l'abolizione del superticket e un segnale in controtendenza rispetto al Jobs act. «Bisogna correggere qualche regola del mercato del lavoro, sottoposto a ricatti intollerabili — avverte Bersani a Radio Radicale —. Se cercate i nostri voti sulla Finanziaria e quelli di Berlusconi e Lega sulla legge elettorale siete voi gli irresponsabili».

I vertici di Mdp non nascondono il disappunto per un incontro sul finale di partita. «Abbiamo chiesto una interlocuzione ed è arrivata solo alla vigilia del voto — lamenta la capogruppo Guerra —. Le loro ricette hanno fallito. Ma non abbiamo usato termini ultimativi e adesso aspettiamo segnali forti e precisi di impegno». L'iter della manovra prevede anche il voto sulla nota di aggiornamento al Def e il via libera alla legge di Bilancio. Tre voti in tutto, sui quali Mdp potrebbe differenziare le scelte facendo ballare la maggioranza. Gentiloni incrocia le dita e confida nelle future alleanze: «Il Pd è

nato per allargare il campo del centrosinistra senza smarrire identità e valori. Oggi dobbiamo confermarlo e portare questo nella sfida politica dei prossimi mesi».

**M. Gu.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il partito**

● Articolo 1 – Movimento democratico e progressista nasce il 25 febbraio 2017, in seguito alla scissione dal Partito democratico

● Tra i leader ci sono Pier Luigi Bersani, Massimo D'Alema, Roberto Speranza, Enrico Rossi e Guglielmo Epifani. Mdp conta 43 deputati e 16 senatori

**Le tappe**

● Dopo mesi di distinguo tra Giuliano Pisapia e gli esponenti di Mdp, sui rapporti col Pd e le alleanze in vista delle elezioni, ieri il leader di Campo progressista ha incontrato il premier Gentiloni a Palazzo Chigi con i capigruppo di Mdp Cecilia Guerra e Francesco La Forgia



● Il primo luglio a Roma, Pisapia — che ha escluso di volersi candidare in Parlamento — riunisce Mdp e altri gruppi in piazza Santi Apostoli con l'obiettivo di lanciare «Insieme», un nuovo soggetto politico a sinistra al Partito democratico



● L'11 marzo l'ex sindaco di Milano tiene a battesimo al teatro Brancaccio di Roma il varo nazionale di Campo progressista, la sigla nata con l'intenzione di rilanciare dentro al centrosinistra l'esperienza dell'Ulivo